

PROVINCIA DI BIELLA

Settore Tutela Ambientale

Codice: Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.:

Codice:

DETERMINAZIONE N. 3043 IN DATA 01/08/2005

Oggetto: Autorizzazione integrata ambientale per impianti esistenti. Complesso IPPC della Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A. per l'unità locale di Sandigliano, via Gramsci n. 131.

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura, oggi, addì

Impresa: Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A.

Stabilimento di Sandigliano (BI)

Sede Legale: *Via Gramsci, 131 – 13876 Sandigliano (BI)*

Sede Operativa: *Via Gramsci, 131 – 13876 Sandigliano (BI)*

Codice Impresa: **2204**

Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- la direttiva sopracitata è stata recepita in prima battuta in Italia con il D. Lgs. 372/99, per quanto concerne gli "impianti esistenti" definiti nell'art. 2, comma 4 e per quelli definiti nell'art. 15, comma 1 di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto;
- il D. Lgs n. 59 del 18/02/2005 ha abrogato e riformato la disposizione richiamata al punto precedente, diventando nuova norma di riferimento a far data dal 7/05/05, data di entrata in vigore del medesimo;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (*BREF – BAT References*), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- con le DD.. n. 2543 del 2/07/02; n. 2899 del 23/07/02; n. 4638 del 14/11/02; n. 1145 del 18/03/03; n. 2459 del 10/06/03; n. 30 del 12/01/04; n. 320 del 28/01/04; n. 3240 del 13/07/04 è stato approvato ed in più riprese rettificato il calendario complessivo per la presentazione delle istanze di autorizzazione integrate ambientali degli impianti ricadenti in IPPC nella Provincia di Biella.

Visti

- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico, e del suolo;
- il D. Lgs. 112 del 31/03/98: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. 44 del 26/04/00 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la LR. N. 40 del 14/12/1998 e s.s. m.m. i.i. che stabilisce le competenze in materia di VIA;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 4/08/1999 n. 372. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

Visti

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e relativa documentazione tecnica presentate dall'Impresa Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A., ubicata in Via Gramsci n. 131 nel Comune di Sandigliano (BI), in data 15/11/04, ns. protocollo n. 67503 del 16.11.04, avente per oggetto: "Domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs 372/99 per impianti esistenti.", finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC:
 - o 6.2. Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno;
- i verbali della Conferenza Istruttoria Provinciale, riunitasi nelle date del 22 Febbraio 2005 e del 17 Maggio 2005 e fatte proprie le conclusioni ivi contenute.

Preso atto

- dei verbali delle sedute del 9 Febbraio 2005 e del 12 Maggio 2005 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, con all'ordine del giorno l'esame degli elaborati presentati per l'esame della richiesta oggetto del presente provvedimento
- delle valutazioni e delle proposte di prescrizioni tecniche espresse nel corso delle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale in ordine al progetto;
- dei pareri trasmessi dai soggetti invitati alle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale, parte integrante dei relativi verbali;
- delle richieste di chiarimento avanzate con nota n. 12973 del 01/03/05 dal responsabile del procedimento al richiedente in seguito alla prima seduta della Conferenza dei Servizi;
- delle precisazioni fornite dal richiedente in esito alla richiesta richiamata al punto precedente con nota ns. prot. n. 26836 del 29.04.05.

Viste le risultanze della seconda ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi, avvenuta il 17 Maggio 2005, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. l'azienda dovrà effettuare il controllo della concentrazione di cloroformio nell'acqua di recupero, allo scopo arrivare ad un'opportuna taratura del sistema di dosaggio dell'ipoclorito volta a minimizzare il contenuto di cloroformio nelle acque di riciclo.
2. il controllo delle emissioni significative dovrà essere biennale anziché triennale, dovrà essere preceduto da preavviso agli enti di controllo di almeno 15 gg., i risultati dei controlli dovranno essere trasmessi agli enti di controllo;
3. il limite di Emissione per i camini n. CT1, CT2, CT3, CT4 sono i seguenti: 350 mg/Nmc per NOx e 5 mg/Nmc per le polveri;

4. in relazione allo studio per il recupero delle acque dal trattamento di depurazione si richiede di definire i tempi di realizzazione e di produrre, terminata la sperimentazione, i risultati alla Provincia ed all'ARPA;
5. analogamente a quanto previsto per altre aziende IPPC si ritiene ammissibile, per gli approvvigionamenti idrici, in funzione di variazioni di fabbisogno futuro, la variazione del titolo sulla base delle potenzialità indicate con un margine del 20%. Tale possibilità sarà vagliata in occasione del prossimo rinnovo delle concessioni.
6. per l'attività di gestione rifiuti dovranno essere aggiornate le garanzie finanziarie in termini di durata temporale posto che non sono state evidenziate modifiche in ordine al massimo quantitativo stoccato;
7. Qualora lo strumento di zonizzazione acustica comunale venisse variato, la ditta, è tenuta a verificare nuovamente l'aderenza al nuovo strumento, e, nel caso si rendesse necessario a procedere con il progetto di adeguamento nei termini di legge.
8. l'azienda dovrà provvedere alla redazione di una check - list sulla quale riportare periodicamente l'esito del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, dei generatori e dei filtri, provvedendo ad una compilazione con periodicità settimanale ed indicazioni relative alle funzioni elettromeccaniche ed ai controlli visivi sui principali indici di corretto funzionamento complessivo. Sul medesimo documento devono essere altresì regolarmente annotati gli interventi di sostituzione dei filtri con indicazione della tipologia degli stessi);
9. l'azienda dovrà provvedere alla archiviazione ordinata delle check - list appena definite, relative all'impianto di depurazione, ai generatori, ed ai sistemi di filtrazione, rendendoli disponibili agli organi di controllo;
10. l'azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.

Rilevato che

- ai fini dell'esercizio della propria attività l'Impresa Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A. è titolare dei seguenti atti ed autorizzazioni comunque denominati:

ATTI AL 15/11/2004 - QUADRO RIASSUNTIVO

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Oggetto
Rif 91016 A	REGIONE PIEMONTE			Domanda ex art 12 DPR 203/88 del 27/06/89 Emissioni in atmosfera Progetto Adeguamento Emissioni Atmosfera presentato in data 25/07/91
Contratto n° 01100097	S.I.I. SPA			Fornitura acqua potabile
DGR 77-18167 del 07.09.1992	REGIONE PIEMONTE	Data decorrenza 01/01/1970	31/12/1999 (**)	Approvvigionamento idrico acque sotterranee ** richiesto rinnovo alla Provincia di Biella in data 13/12/99 – iter non ancora concluso
Prot. 3978	CORDAR BIELLA	17/11/2003	16/11/2007	Autorizzazione scarico acque

	SERVIZI S.P.A			reflue industriali
Determinazione e 3668	PROVINCIA BIELLA	26/08/2003	30/11/2008	Autorizzazione esercizio impianto smaltimento fanghi

Considerato che

- il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 4, comma 5, del D.Lgs. 372/99, vigente all'epoca dell'istruttoria, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano La Stampa in data 29/12/2004;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata allo Sportello IPPC della Provincia di Biella per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico e che non sono pervenute osservazioni nel termine di cui all'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 372/99, vigente all'epoca dell'istruttoria.

Valutato che

- il sito in cui opera l'Impresa Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A. ricade, secondo il vigente P.R.G.C. in area destinata ad "Aree con impianti produttivi che si confermano (striscia di terreno tra la ferrovia e la zona industriale) e aree per attrezzature pubbliche o di suolo pubblico-posteggi pubblici (striscia di terreno prospiciente la via pubblica), compatibile con le attività di cui trattasi;
- dall'esame della scheda D allegata alla domanda di autorizzazione si evince che la situazione impiantistica, tecnologica e gestionale dell'azienda è stata giudicata dal Comitato Tecnico Ambientale per i Problemi Ambientali conforme alle migliori tecnologie disponibili oggi presenti in relazione al comparto economico in cui l'azienda opera.

Rilevato che

- a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/05, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al [decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334](#), e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II al D.Lgs. 59/05;
- l'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 59/05 prevede che i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- l'art. 8 del D.Lgs. 59/05 prevede che se, a seguito di una valutazione dell'autorità competente, che tenga conto di tutte le emissioni coinvolte, risulta necessario applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'autorità competente può prescrivere nelle autorizzazioni integrate ambientali misure supplementari particolari più rigorose, fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale.

Dato atto che la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore e descritto in modo compiuto quanto richiesto dall'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 372/99 all'epoca vigente;
- l'istanza era corredata da sintesi non tecnica così come richiesto dall'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 372/99 all'epoca vigente.

- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento.
- il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Considerato che, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 7.08.1990 n. 241, (artt. 14-ter e 14-quater) così come modificate dalla Legge 24.11.2000 n. 340, vigente all'avvio del procedimento, copia della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi (seduta del 17.05.2005) per il procedimento in oggetto è stata trasmessa alla Regione Piemonte, al CO.R.D.A.R. S.p.A, ed al Comune di Sandigliano, soggetti che non hanno espresso definitivamente il proprio parere, con nota n. 35038 del 1 Giugno 2005 e che le stesse non hanno impugnato la determinazione conclusiva nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, avvenuta il 06/06/05, come risulta dagli avvisi di ricevimento ritornati a questa Amministrazione, potendo pertanto considerare acquisiti gli assensi delle predette Amministrazioni regolarmente convocate.

Dato atto che l'istruttoria è stata condotta tenendo conto della seguente normativa tecnica di riferimento disponibile all'atto della consegna dell'istanza:

- Relazione tecnica di supporto alla redazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili in materia di tessile e concia redatto dalla Commissione ex art.3 comma 2 D.Lgs 372/99 CTR "TESSILE E CONCIA" sezione "Tessile";
- Reference Document on Best Available Techniques for the Textile Industry - July 2003, pubblicato dalla Commissione Europea.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05 l'Impresa Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A per l'unità locale di Sandigliano (BI), per lo svolgimento delle attività IPPC cod.: 6.2. Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

Vista la Legge 447/95.

Visto il DPR 203/88.

Visto il D.M. 44/04.

Visto il D. Lgs 5-02-1997 n. 22 e ss. mm. ii.

Visto il D.M. 5/02/1998.

Visto il D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 13/90 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 48/93;

Vista la Legge Regionale 44/2000 e 5/2001 e ss. mm. ii.;

Vista la D.G.R. [23-13437 del 20/09/2004 di adozione del Piano di Tutela delle Acque, così come modificato dalla D.G.R. n. 30-14577 del 17/01/2005;](#)

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

- **DETERMINA** -

1 di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/05, all'Impresa Tintoria Specializzata di SANDIGLIANO S.p.A., con sede legale e operativa in via Gramsci n. 131, Comune di Sandigliano (BI), per l'esercizio dell'impianto industriale destinato all'attività IPPC 6.2.: Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno;

2 Di stabilire che il presente provvedimento ha validità 5 anni a decorrere dalla sua emanazione e sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88;
- autorizzazione all'attività di gestione rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 22/97;
- Autorizzazione scarico acque reflue in rete fognaria ai sensi di D.Lgs 152/99.

3 Di stabilire che le prescrizioni assegnate con il presente atto, qualora non altrimenti stabilito nelle medesime, dovranno essere attuate a far data dalla sua validità.

4 Di stabilire che gli elaborati progettuali non grafici prodotti dal richiedente, i chiarimenti richiesti in occasione della 1^a seduta della Conferenza dei servizi e le successive integrazioni fornite dal medesimo, fatti salvi gli allegati grafici disponibili presso l'Ufficio Deposito Progetti IPPC, vengono riprodotti rispettivamente negli allegati **A1**, **A2** ed **A3**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

5 Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri identificativi IPPC ai sensi della D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731, relativi all'attività autorizzata, sono quelli indicati nell'allegato **B** al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.

6 Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **C**, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

7 Di stabilire che gli impianti, autorizzati alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **D**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

8 Di stabilire che gli impianti, autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/99, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

9 Di stabilire che gli impianti, autorizzati ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **F**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

10 Di stabilire che le prescrizioni assegnate in precedenti provvedimenti, qualora non in contrasto con quanto indicato nel presente sono da ritenersi confermate.

11 Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.

12 Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata qualora se ne ravvisi la necessità.

13 Di stabilire che la ditta autorizzata dovrà provvedere al versamento delle spese di istruttoria e dei controlli, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18 comma 2 del D. Lgs. 59/05, qualora applicabili al caso in esame.

14 Di dare atto che i controlli richiamati all'art. 11 comma 3 del Lgs. 59/95 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità: 1 sopralluogo e controllo all'anno per la verifica delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale; 1 verifica analitica annuale di un punto di emissione significativo.

15 Di dare atto che valutati i possibili stati critici di avvio ed arresto delle singole macchine e dei singoli impianti specifici componenti l'impianto, si ritiene che le condizioni di cui all'art. 7 comma 7 del D. Lgs. 59/05, non assumano significatività per l'impianto in oggetto.

16 Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 59/05.

17 Di stabilire che deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale in conformità a quanto indicato dall'art. 3 comma 1 lett. c del D. Lgs. 59/05.

18 Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.

19 Di rendere disponibile copia conforme del presente atto al richiedente e di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Sandigliano (BI), all'A.R.P.A. Dipartimento di Biella, all'ASL 12 di Biella, al Servizio Risorse idriche di questa Amministrazione, agli organi di controllo ed agli altri enti competenti ai sensi dell'art. 5 comma 19 della D.G.R. 3 – 4447/95 ed all'Ufficio deposito Progetti IPPC ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 5 comma 15 del D. Lgs. 59/05.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Biella, li

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TUTELA AMBIENTALE E AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)**

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al
Biella, li

Il Funzionario Responsabile

Il Segretario Generale

Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A. - *Via Gramsci, 131 – 13876 Sandigliano (BI)*
Allegato **A1** - Elaborati progettuali non grafici

PROGETTO PRESENTATO DALLA TINTORIA SPECIALIZZATA DI SANDIGLIANO S.P.A

Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A. - *Via Gramsci, 131 – 13876 Sandigliano (BI)*
Allegato A2 – Richiesta di chiarimenti

**RICHIESTA DI CHIARIMENTI EMERSI IN ESITO ALLA 1^ SEDUTA DELLA CONFERENZA
DEI SERVIZI**

Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A. - *Via Gramsci, 131 – 13876 Sandigliano (BI)*
Allegato **A3** - Elaborati progettuali non grafici - Integrazioni

INTEGRAZIONI FORNITE DALLA TINTORIA SPECIALIZZATA DI SANDIGLIANO S.P.A.

DATI IDENTIFICATIVI COMPLESSO IPPC (D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731)	
Denominazione Società Madre <i>Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A.</i>	
Codice Azienda 2204 (codice pratica Folium)	
Codice fiscale 00162620025	
Partita IVA n. 00162620025	
Sede legale:	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP 13876
	Comune: <i>Sandigliano</i>
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Gramsci n.131</i>
	Tel e fax: 015 2493132– 015 2493142
	E-mail
Denominazione unità locale operativa:	
Codice Provinciale	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP 13854
	Comune: <i>Sandigliano</i>
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Gramsci n. 131</i>
	Tel e fax: 015 2493132– 015 2493142
	E-mail
	Georeferenziazione (coordinate UTM D.E. 1950) <i>5027507 N e 427325 E</i>
	Classificazione acustica del territorio del complesso: <i>classe IV, (impianto di depurazione)</i> <i>classe V (stabilimento)</i>
Attività economica principale:	
ISTAT 1991: 17300	
Attività IPPC: 6.2	
Codice NOSE-P: 105-04	
Codice NACE: 17	
Codice SNAP 060312	
Autorizzazioni ambientali concesse:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88; ▪ autorizzazione all'attività di gestione rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 22/97; ▪ autorizzazione scarico acque reflue in rete fognaria ai sensi del D.Lgs 152/99. 	
Certificazioni ambientali presenti: nessuno	
Numero di addetti: 115	
(– Le informazioni previste nel Cap. 8, Scheda 2, Allegato alla D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731 per la Definizione del Contenuto Informativo del SIRA, sono contenute nella documentazione progettuale riportata negli allegati A)	

PRESCRIZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

1. l'azienda dovrà effettuare il controllo della concentrazione di cloroformio nell'acqua di recupero, allo scopo arrivare ad un'opportuna taratura del sistema di dosaggio dell'ipoclorito volta a minimizzare il contenuto di cloroformio nelle acque di riciclo.
2. il controllo delle emissioni significative dovrà essere biennale anziché triennale, dovrà essere preceduto da preavviso agli enti di controllo di almeno 15 gg., i risultati dei controlli dovranno essere trasmessi agli enti di controllo;
3. il limite di Emissione per i camini n. CT1, CT2, CT3, CT4 sono i seguenti: 350 mg/Nmc per NOx e 5 mg/Nmc per le polveri;
4. in relazione allo studio per il recupero delle acque dal trattamento di depurazione si richiede di definire i tempi di realizzazione e di produrre, terminata la sperimentazione, i risultati alla Provincia ed all'ARPA;
5. analogamente a quanto previsto per altre aziende IPPC si ritiene ammissibile, per gli approvvigionamenti idrici, in funzione di variazioni di fabbisogno futuro, la variazione del titolo sulla base delle potenzialità indicate con un margine del 20%. Tale possibilità sarà vagliata in occasione del prossimo rinnovo delle concessioni.
6. per l'attività di gestione rifiuti, nel termine di 90 giorni dalla notifica del presente atto, dovranno essere aggiornate le garanzie finanziarie in termini di durata temporale, posto che non sono state evidenziate modifiche in ordine al massimo quantitativo stoccato;
7. Qualora lo strumento di zonizzazione acustica comunale venisse variato, la ditta, è tenuta a verificare nuovamente l'aderenza al nuovo strumento, e, nel caso si rendesse necessario a procedere con il progetto di adeguamento nei termini di legge.
8. l'azienda dovrà provvedere alla redazione di una check - list sulla quale riportare periodicamente l'esito del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, dei generatori e dei filtri, provvedendo ad una compilazione con periodicità settimanale ed indicazioni relative alle funzioni elettromeccaniche ed ai controlli visivi sui principali indici di corretto funzionamento complessivo. Sul medesimo documento devono essere altresì regolarmente annotati gli interventi di sostituzione dei filtri con indicazione della tipologia degli stessi);
9. l'azienda dovrà provvedere alla archiviazione ordinata delle chek – list appena definite, relative all'impianto di depurazione, ai generatori, ed ai sistemi di filtrazione, rendendoli disponibili agli organi di controllo;
10. l'azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto deve essere realizzato e gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente atto che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

1. I valori limite di emissione fissati nel presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
2. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle lavorazioni per il tempo necessario a rimettere in efficienza l'impianto di abbattimento.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto delle prescrizioni e dei limiti di emissione fissati come indicati nel presente allegato.
4. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
5. I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, conformemente alle norme UNI-UNICHIM. In prossimità dei punti di campionamento deve essere disponibile la fornitura di energia elettrica di rete.
6. I punti di campionamento devono essere muniti di adeguati accessi con relativi presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi.
7. Per quello che concerne la dispersione delle emissioni in atmosfera, si prende atto della direzione degli sbocchi proposta dall'Azienda in oggetto e si ritiene accettabile la realizzazione di sbocchi orizzontali o inclinati, purché siano posti almeno ad 1 metro al disopra del tetto e gli effluenti non vengano espulsi in direzione di abitazioni.

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
CT1	Centrale termica n. 1 - Ferroli Matr. VR 879/95 (5234 KW)	14	0,14	-	2.650	Polveri	5	0,013	16	250
						NOx	350	0,93		
CT2	Centrale termica n. 2 - Albert Matr. VA 39752 (4900 KW)	14	0,14	-	2.650	Polveri	5	0,013	24	250
						NOx	350	0,93		
CT3	Centrale termica n. 3 - Ferroli Matr. VR 5601 /89 (2034 KW)	14	0,3	-	6.600	Polveri	5	0,033	24	250
						NOx	350	2,31		
CT4	Centrale termica n. 4 - Ferroli Matr. VR 5600 /89 (2034 KW)	14	0,3	-	6.600	Polveri	5	0,033	16	250
						NOx	350	2,31		
CMT 1	Trattamenti irrestrictibile	9	-	1	10000	Cloro e suoi derivati (HCl)	5	0.05	24	35
T 1	Sciogliture colori	15	0,25	2	1500	Polveri	3	0,0045	16	Amb
T 2	Sciogliture colori	15	0,25	3	1500	Polveri	3	0,0045	16	Amb
T 1A	Sciogliture colori	15	0,25	4	8000	Polveri	3	0,024	24	Amb

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
T 3 -T3A	Vaporizzo continuo matasse (1)	Esaustione naturale			S.O.V. (acido acetico)	tracce trascurabili	16	Amb.		
F1-F1A	Essiccatoio tops	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
F2-F2A	Essiccatoio tops	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
F3-F3A	Essiccatoio tops	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
F4	Vaporizzo discontinuo stampa vigoureux	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
F5-F5A	Essiccatoio radiofrequenza rocche/tops	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
F6-F6A	Essiccatoio radiofrequenza tops	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
F7-F7A	Essiccatoio matasse	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
F8	Essiccatoio rocche	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
I4-I4A	Essiccatoio lisciatrice trattamenti	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
I5-I5A	Essiccatoio lisciatrice trattamenti	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
I6-I6A	Essiccatoio lisciatrice trattamenti	Emissione poco significativa ai sensi all. 1 D.P.R. 25-7-91								
-	Cisterna acido acetico 6 m3	Esaustione naturale								
-	Cisterna acqua ossigenata 12 m3	Esaustione naturale								
-	Cisterna ammoniaca 2 m3	Esaustione naturale								
-	Cisterna acido formico 10 m3	Esaustione naturale								
-	Cisterna acido acetico 10 m3	Esaustione naturale								
-	Cisterna ausiliario di tintura 2,5 m3	Esaustione naturale								
-	Cisterna sodio bicromato 2,5 m3	Esaustione naturale								

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
-	n°4 cisterna ausiliari di tintura 1 m3 cad.					Esaustione naturale				
-	n°2 cisterna soda caustica per abbattimento fumi 5 m3 cad.					Esaustione naturale				
-	n°2 cisterne sodio bisolfito 35 m3 cad.					Esaustione naturale				
-	n°2 cisterne resina per trattamenti 20 m3 cad.					Esaustione naturale				
-	Cisterna resina per trattamenti 10 m3					Esaustione naturale				
-	Cisterne resina per trattamenti 3 m3					Esaustione naturale				
-	Cisterna soluzione sodio carbonato 20 m3					Esaustione naturale				
-	n°2 cisterne prodotto imbibente per trattamenti 10 m3 cad.					Esaustione naturale				

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m ³ /h]	Inquinanti			
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to
-	Cisterna prodotto ammorbidente per trattamenti 10 m3					Esaustione naturale			
-	Cisterna prodotto ammorbidente per trattamenti 3 m3					Esaustione naturale			
-	Cisterna sodio ipoclorito 4 m3					Esaustione naturale			
	Cisterna sodio ipoclorito 20 m3					Esaustione naturale			
	Cisterna acido solforico 4 m3					Esaustione naturale			
	Cisterna acido solforico 20 m3					Esaustione naturale			
	Cisterna ipoclorito di sodio 1 m3 per depuratore					Esaustione naturale			
	Cisterna dissoluzione e stoccaggio Basolan					Esaustione naturale			

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
CMT 1	1	Impianto di abbattimento esaustione linea di trattamento irrestringibile (CMT) matricola 1781/00 anno costruzione 2000*
T 1	2	Impianto di aspirazione polveri a secco su tessuto filtrante
T 2	3	Impianto di aspirazione polveri a secco su tessuto filtrante
T 1A	4	Impianto di aspirazione polveri a secco su tessuto filtrante a servizio della cucina colori e scioglitura colori piccole quantità reparto tintoria tops
* Sistemi di misurazione in continuo: pH = controllo in continuo		

PRESCRIZIONI SUGLI SCARICHI IDRICI

1. Le acque conferite nel sistema centralizzato pubblico di allontanamento dovranno rispettare i limiti dei parametri allo scarico definiti stabiliti nel rispetto dell'art. 33 comma 1 del D. Lgs 152/99.
2. Dovrà essere comunicata agli Enti di controllo l'eventuale variazione del nominativo del gestore entro 30 giorni dalla comunicazione di presa in carico del punto di immissione nella rete fognaria da parte del gestore stesso.
3. La cessazione del contratto di fornitura del servizio di allontanamento dei reflui, con conseguente adozione di un diverso sistema di allontanamento o smaltimento dei reflui stessi, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente, al fine di consentire le valutazioni previste dall'art. 10 comma 1 del Dlgs 59/05.

GESTIONE RIFIUTI

DATI ANAGRAFICI			
Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A.			
Partita IVA n. 00162620025		Codice fiscale n. 00162620025	
Ragione sociale del soggetto gestore: Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A.			
Partita IVA n. 00162620025		Codice fiscale n. 00162620025	
Responsabile Tecnico Maurizio Nelva			
Sede legale:			
Provincia: Biella			
Comune: Sandigliano			
Località:			
Indirizzo: Via Gramsci n. 131			
Sede operativa:			
Identificativo impianto: ==			
Provincia: Biella			
Comune: Sandigliano			
Località: ==			
Indirizzo: Via Gramsci n. 131			
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==			
se informatizzato/georeferito (coordinate UTM D.E. 1950) 5027507 N e 427325 E			
Particelle catastali: Foglio 7, particelle 129, 131, 437, 438.			
DATI TECNICO-GESTIONALI			
(n.b. per impianti polifunzionali compilare la parte seguente della scheda per ciascuna linea impiantistica)			
Operazione di smaltimento:		D9	Descrizione
Disidratazione fanghi.			
Conto proprio		Conto terzi	X
Tipologia rifiuti ammessi all'impianto:			
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19.			
Provenienza dei rifiuti; Carlo Barbera & C. S.p.A. – Fraz. Pianezze, Callabiana (BI).			
Bacino di utenza:		vedi punto precedente.	
Quantità autorizzata (rifiuti non pericolosi):	50	m ³ /anno	
Massimo quantitativo di rifiuti non pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva / deposito preliminare):	50.	m ³ /anno	

Destinazione dei rifiuti ottenuti secondo le indicazioni progettuali previste dal proponente negli elaborati presentati: G.T.M. S.p.A. – Località Cascina Vitevecchia – Via Villanova – 24050 Ghisalba (BG).

(Viene fatta salva la possibilità di individuare nuovi destinatari dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni assegnate).